Intervento dell'Ing. Enrico Gimelli,
Amministratore Delegato della Selenia S.p.A.

ALLEGATO N. 13.

Signor Presidente, Onorevoli componenti la Commissione Difesa, le considerazioni esposte dal Presidente dell'A.I.A. per la industria aerospaziale nel suo complesso, valgono certamente, ed in modo particolare per quell'area di attività che io rappresento più da vicino che è quella dei grandi sistemi di difesa.

In particolare desidero soffermarmi su quel segmento rappresentato dai sistemi di sorveglianza e scoperta e dai sistemi di autodifesa che rappresentano certamente, sia sotto il profilo operativo sia sotto il profilo tecnologico-industriale, elementi irrinunciabili anche in una prospettiva di sostanziale riduzione degli investimenti per la difesa.

A. ASPETTI OPERATIVI

Comunque evolva il modello di difesa che verrà definito in funzione dei sensibili cambiamenti politici in atto, rimarranno comunque elementi determinanti e quindi essenziali:

- la capacità di osservazione e scoperta

- . sia essa impiegata ai fini del monitoraggio e controllo del processo di disarmo,
- . sia essa utilizzata ai fini della sorveglianza e controllo degli spazi di interesse vitale contro qualsiasi azione di intrusione/attacco, anche di tipo isolato o improvviso, o anche di tipo terroristico o assimilabile,

quindi risulta essenziale conservare una capacità di dotarsi di sensori avanzati, sia elettromagnetici (radar) sia elettroottici, per impiego da varie piattaforme (aeree o navali o terrestri), nonché di corrispondenti sistemi di elaborazione, comunicazione ed intelligenza;

- la capacità di autodifesa

prevalentemente da attacchi aerei ma anche da incursioni aeree o navali o subacquee alle coste od a convogli marittimi; quindi, in particolare, è essenziale conservare la capacità di dotarsi di mezzi di autodifesa antiaerea a corto e medio raggio, basati a terra e navali, quali quelli attualmente previsti (tipo Skyguard/Aspide e Spada per il corto raggio) od in esame per la adozione (tipo Patriot per la difesa antiaerea a medio

raggio, in sostituzione dei fatiscanti Nike).

B. ASPETTO TECNOLOGICO-INDUSTRIALE

I sistemi sopra citati di sorveglianza ed autodifesa, oltre che essere componenti essenziali anche ad un livello minimo di investimento per la difesa, sono tra i componenti a più elevata tecnologia: per raggiungere un livello adeguato, quale quello attualmente richiesto, l'industria italiana ha dovuto profondere ingenti investimenti negli ultimi 25-30 anni.

Le tecnologie derivanti da queste applicazioni hanno significative ricadute nel settore civile (vedi in particolare la radaristica per il controllo del traffico aereo), ma il mercato civile non è sufficiente quantitativamente (e non è adeguato in termini di sofisticazione tecnologica) a dare un contributo significativo al mantenimento di una capacità tecnologica-industriale se la domanda militare scende sotto un minimo vitale.

Questo fenomeno è ancora aggravato dalla non pianificazione della domanda che impedisce all'industria qualsiasi provvedimento non distruttivo di adeguamento-diversificazione.

C. CONCLUSIONE

Per quanto sopra si deve concludere che, se sul piano di tagli delle spese della difesa non si tenesse conto delle caratteristiche di questi sistemi, sia dal punto di vista della loro essenzialità sia da quello della loro criticità tecnologica-industriale, si creerebbe un danno irreversibile

- alle nostre capacità di assicurare anche un livello minimo di sicurezza
- alle nostre capacità di avere un ruolo, anche solo partecipativo, a settori/programmi multinazionali di alta tecnologia

e ci si metterebbe in condizione di dover acquisire questi sistemi e tecnologie dai nostri partners Europei o U.S.A. che, avendone ben presente il ruolo strategico, fanno ogni sforzo per conservarle e rafforzarle anche in un contesto generalizzato di riduzione di spesa.

* * * * *